

*(Negozzi)*

«Avevo fiducia in questo genere di atteggiamento, che avrebbe condotto a punteggiare la mercanzia, a toglierla come piluccando giorno dopo giorno da questo bancone, da quello scaffale;

non sarebbe rimasto più quasi nulla in vendita, e la stessa memoria volevo che la sottrazione fosse progressiva e inavvertita, fino a che

dei singoli articoli sarebbe sparita dalla coscienza degli avventori.

Mi pareva la cosa più normale», disse, «rimanere per sempre senza merce: aver venduto o no sarebbe stato allora lo stesso, e comprare e non comprare più;

o meglio, a quel punto ogni cosa sarebbe valsa il proprio contrario,

il pudore la spudoratezza, la cura l'impassibilità eccetera; così, avremmo fatto della nostra città una sorta di gigantesco esperimento di natura, tutti fermi nei negozi a guardarsi e girarsi l'uno intorno all'altro senza proferire parola»).